

ALTRO CEFFONE "Non gli risposi neppure"

Visco incastra Renzi: "Mi chiese di Etruria, pensavo scherzasse"

■ Il governatore rivela gli incontri tra 2014 e 2015: "Io di banche posso parlare solo con Padoan". L'ex premier: "Nessuna pressione"

DI FOGGIA, FELTRI, MARRA
E MELETTI A PAG. 2 - 3 - 4

Ossessione Etruria, Visco: "Renzi mi chiese notizie"

CRAC CREDITO

L'audizione in commissione
Il governatore di Bankitalia svela che l'ex premier gli parlò dei rischi della fusione con i Vicentini: "Non risposi, di banche parlo con Padoan"

Gli incontri di Boschi

Vide due volte il vice dg della vigilanza Panetta E chiese della Popolare che era sotto ispezione

» CARLO DI FOGGIA

Anche Ignazio Visco svela l'interesse del Giglio magico per i destini di Banca Etruria. Ieri è toccato all'odiato governatore della Banca d'Italia

prendersi la sua rivincita dopo il tentativo dell'ex premier di evitargli il rinnovo del mandato. In audizione alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche, Visco ha spiegato che Matteo Renzi e Maria Elena Boschi mostrarono preoccupazione e chiesero informazioni sull'istituto aretino in alcuni incontri nella primavera del 2014, alla fine di quell'anno e a inizio 2015. Prima di lui era toccato al presidente della Consob, Giuseppe Vegas svelare un analogo episodio con Boschi, stessa modalità: manifestando preoccupazione per le sorti "dell'industria orafa di Arezzo" nel caso in cui Etruria fosse stata acquisita dalla Popolare di Vicenza, operazione caldeggiata da Bankitalia. Collegando le date, si capisce che in quel periodo i due esponenti più in vista del governo si mossero in ogni direzione per far capire che il governo aveva molto a cuore la banca in cui sedeva Pier Luigi Boschi, padre della sottosegretaria.

VEGAS ha spiegato che ad aprile 2014 Boschi andò da lui a Milano "perché a suo avviso c'era la possibilità che Etruria venisse incorporata dalla Popolare di Vicenza e questo era di documento per la principale industria di Arezzo, che è l'oro". Poi sono emersi gli incontri tra Boschi e il vice direttore di Bankitalia, Fabio Panetta. Visco rincarò la dose: parla di tre incontri con Renzi; nell'ultimo, ad aprile 2014, "erano presenti il ministro Pier Carlo Padoan il sottosegretario Graziano Delrio. Renzi chiese perché questi di Vicenza vogliono prendere questi di Arezzo" e mi espresse preoccupazione sul settore dell'oro dell'aretino". Come la Boschi



con Vegas. “Pensavo fosse una battuta”, sorride Visco, “gli orafi vicentini che vogliono prendersi Arezzo, e come tale risposi”. “Mi è sembrata una curiosità, precisa dopo, negando pressioni e pretese specifiche. Ma aggiunge: “Alla sua richiesta di parlarci delle banche in difficoltà dissi ‘io di banche in difficoltà parlo con il ministro dell’Economia, per rigoroso rispetto delle norme’”, cioè il Testo unico bancario che gli impone di informare solo il titolare del Tesoro sulle attività di vigilanza.

Davide Zoggia (Leu) chiede degli incontri tra Boschi e Panetta. Visco risponde che furono “due, a novembre 2014 e a gennaio 2015”. Cioè il periodo in cui Bankitalia ispezionava Etruria, un’ispezione partita l’11 novembre e terminata il 27 febbraio 2015 con la banca commissariata. “Sembra anomalo che un ministro e il premier venissero a chiedere di Etruria”, nota Zoggia. Il governatore assesta il colpo: “Panetta mi ha detto che la ministra ha premesso che non voleva

recriminare sulla sanzione (comminata al cda, padre di Boschi compreso, alla fine dell’ispezione del 2013, ndr) ma era preoccupata per il credito nel territorio, nessuna sollecitazione né chiese informazioni riservate, ha ribadito stima anche se le decisioni Bankitalia avessero provocato sofferenza alla sua famiglia”. Cioè quel che sarebbe successo di lì a poco, con un commissariamento che arrivò - dice Visco - con una riunione d’emergenza del direttorio di via Nazionale perché gli ispettori segnalavano che il grado di patrimonializzazione della banca era sceso “sotto il 2%”, cioè era quasi gambe all’aria. È anche il periodo in cui Boschi chiede inutilmente all’ad di Unicredit, Federico Ghizzoni (che sarà sentito oggi) di valutare l’acquisizione di Etruria, come rivelato dall’ex direttore del *Corriere*, Ferruccio de Bortoli, all’insaputa di Padoan, che lunedì ha manifestato disappunto (“appresi degli incontri dai giornali”).

IL GOVERNATORE parla sapendo bene la portata di quel che dice, al culmine di uno scontro durissimo con l’ex premier. “Di quegli incontri ho parlato prima con Panetta e abbiamo concordato di non parlare di niente che non fosse noto”, dice, lasciando intendere che temevano possibili richieste imbarazzanti. Arriva quasi a sbeffeggiare Renzi e Boschi annotando che “di Etruria non dico che non mi importava niente, ma eravamo preoccupati da altro...”. Il colpo finale arriva rispondendo a Carlo Sibilia (M5S): “Che la domanda di un incontro fosse di una persona interessata a capire la vicenda Vicenza-Etruria è evidente, il modo così leggero che non meritava nessuna risposta”.

Le uscite del governatore costringono Renzi a ripiegare sull’unica linea di difesa possibile: “Ha fugato ogni dubbio sul comportamento dei ministri. Nessuno ha mai svolto pressioni ma legittimi interessi legati al proprio territorio”. E oggi c’è Ghizzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le rivelazioni



Chi ha detto cosa

▪ **GIUSEPPE VEGAS** L’ormai ex presidente Consob ha rivelato numerosi incontri con Maria Elena Boschi fin dall’aprile 2014: l’allora ministro manifestava i suoi timori per la possibile scalata di Pop Vicenza, sostenuta dalla Banca d’Italia



▪ **VINCENZO CONSOLI** L’ex direttore generale di Veneto Banca ha confermato quanto rivelato dal “Fatto”: “Il ministro Boschi partecipò a un incontro con i vertici di Banca Etruria e di Veneto Banca” nella casa di famiglia ad Arezzo nella Pasqua del 2014, “per un quarto d’ora, nel quale non preferì parola, dopo di che si alzò e andò via”



▪ **PIER CARLO PADOAN** Il ministro dell’Economia ha spiegato di non aver delegato la Boschi a occuparsi di Etruria e a parlarne con banchieri e vigilanti: “Io non ho autorizzato nessuno e nessuno mi ha chiesto un’autorizzazione, la responsabilità è in capo al ministro delle Finanze che d’abitudine ne parla con il presidente del Consiglio”



▪ **FEDERICO GHIZZONI** Oggi tocca all’ex ad di Unicredit confermare o smentire quanto scritto a maggio da Ferruccio de Bortoli, cioè se la Boschi gli chiese di intervenire a sostegno di Etruria

.....